



## EMMA BONINO

Vicepresidente del Senato della  
Repubblica

Vicepresidente del Board di **International  
Crisis Group (ICG)**

Membro del Board di **European Council  
on Foreign Relations (ECFR)**

Presidente del **Forum di Dialogo  
Italo-Turco**

Nata a: Bra (Cuneo), Italia, il 9 marzo 1948

Nazionalità: Italiana

Stato Civile: Nubile

Studi: Laureata in Lingue e letteratura moderna all'Università Bocconi di Milano, 1972

### Carriera politica nazionale

Eletta alla **Camera dei Deputati** nel **1976**; eletta in tutte le tornate successive (**1979, 1983, 1987, 1992, 1994**). Ha esercitato la funzione di presidente del gruppo parlamentare radicale ed è stata membro dell'Ufficio di Presidenza del Parlamento. Rieletta nella XV legislatura come deputata della Rosa nel Pugno.

Nel **1975** ha fondato il *CISA*, Centro Informazione sulla Sterilizzazione e l'Aborto, e ha promosso il referendum che ha introdotto la **legislazione in materia di aborto** in Italia.

Promotrice di un **referendum contro il nucleare (1986)** che ha portato al rifiuto del programma di utilizzo dell'energia nucleare per fini civili in Italia.

Promotrice, dal **1979**, di **iniziative per la legalizzazione delle droghe**, in particolare del referendum del 1991 che ha condotto all'abolizione del carcere per i consumatori.

Nel **2006** ha assunto l'incarico di **Ministro per il Commercio Internazionale e le Politiche Europee nel governo Prodi II**.

### Carriera politica internazionale

Eletta al **Parlamento Europeo** nel **1979**; rieletta nel **1984**, nel **1999** e nel **2004**.

Presidente (1991-1993) e Segretaria (1993-1994) del **Partito Radicale Transnazionale**.

Nominata, nel 1994, **Commissario Europeo** responsabile della Politica dei Consumatori, della Politica della Pesca e dell'Ufficio Europeo per l'Aiuto Umanitario d'Urgenza (ECHO). Nel 1997 le sue competenze sono state allargate in materia di protezione della salute dei consumatori e di sicurezza alimentare.

Nominata, nel novembre 2002, **Rappresentante del governo italiano alla Conferenza Intergovernativa della Comunità delle Democrazie a Seul**.

Nominata nell'aprile 2005, **Rappresentante del governo italiano alla Conferenza Intergovernativa della Comunità delle Democrazie a Santiago del Cile** e ancora nell'aprile 2005, **Capo della delegazione italiana alla Terza Conferenza Ministeriale della Comunità delle Democrazie**.

### **Campagne su tematiche legate alla società civile promosse a livello internazionale**

Da quasi trent'anni l'attività politica di Emma Bonino è stata caratterizzata dalla rigorosa applicazione della pratica "nonviolenta", definita e adottata dal Mahatma Gandhi ed ora praticata dal Partito radicale Transnazionale. Questo spiega la sua frequente partecipazione a scioperi della fame e della sete, così come in atti di disobbedienza civile, che hanno accompagnato le principali campagne del suo partito. L'obiettivo dell'attivista nonviolento è quello di esercitare pressione affinché le istituzioni rispettino loro stesse e le proprie leggi. Atti di disobbedienza civile mirano a mostrare l'inadeguatezza e l'iniquità di una legge particolare, e la necessità di cambiarla non contestandola a parole, ma applicandola "fino alle sue estreme conseguenze", per esempio confessando che la si è violata e affrontando quindi il processo che ne deriva e che avrà un valore esemplare per la collettività. Fortemente impegnata contro ogni forma di discriminazione, in particolare rispetto alla condizione delle donne, ai comportamenti sessuali e alla libertà religiosa. Ha promosso e organizzato diverse campagne, tutte tendenti alla soluzione dei principali problemi sociali, usando il metodo della "regolamentazione e legalizzazione", metodo che essa considera il più idoneo a porre un freno agli interessi criminali e il più adeguato a superare i pericolosi divari tra la società, la legge e le istituzioni.

Attraverso questo metodo e questo concetto, battaglie contro la proibizione del divorzio e contro l'aborto clandestino sono state vinte in Italia. La stessa metodologia è applicata tutt'ora nella lotta contro ogni proibizionismo in materia di droghe.

Fondatrice (1978) e Segretaria dell'associazione "**Food and Disarmament International**", che ha lanciato una campagna contro la fame nel mondo basata sul "Manifesto dei Premi Nobel" (firmato da 113 Nobel).

Promotrice di una campagna internazionale (1987) a favore dei diritti civili e politici nell'Europa dell'Est.

1990/2002 Promotrice delle campagne internazionali in favore dei tribunali ad hoc contro i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia e in Ruanda; per l'istituzione di una Corte Penale Internazionale permanente (Conferenza Diplomatica di Roma e approvazione dello Statuto nel 1998), per la moratoria sulla pena di morte nonché per l'intensificazione della lotta contro l'AIDS.

E' tra i fondatori delle ONG Non c'è Pace Senza Giustizia e Nessuno Tocchi Caino.

1997/1998 Promotrice, in qualità di Commissario Europeo, della campagna al Parlamento Europeo "Un fiore per le donne di Kabul" (in collaborazione con "Medici del Mondo" e col supporto di ONG europee e americane), contro la discriminazione in generale in Afghanistan e, in particolare, per consentire alle donne afgane l'accesso agli aiuti umanitari.

2000/2002 E' tra i promotori di una campagna internazionale (in collaborazione con la Commissione Europea, il Parlamento Europeo, il Comitato Inter-Africano contro le pratiche tradizionali e un network di NGO europee) per lo sradicamento delle mutilazioni genitali femminili (FGM) e delle altre "pratiche tradizionali" in 25 paesi africani e mediorientali in cui sono praticate e per il riconoscimento da parte degli Stati membri dell'UE del diritto di asilo per le donne e le ragazze che rischiano di essere vittime delle MGF.

E' tra gli organizzatori della Conferenza Internazionale (giugno 2003) sugli "Strumenti Legali per l'eliminazione delle MGF" che si è tenuta al Cairo, dove attualmente vive: i lavori della conferenza sono stati aperti da S.E. Suzanne Mubarak, S.E. l'Imam della Moschea di Al-Azhar Sheikh Mohamed Sayed Tantawi, dal Vescovo Moussa, Vescovo in rappresentanza di Papa Shenouda III Patriarca della Chiesa Copta. Alla conferenza hanno partecipato i rappresentanti dei governi e delle ONG dei 28 paesi Afro-Arabi affetti dalla pratica delle MGF.

Dicembre 2001 Promotrice della campagna internazionale per l'inclusione delle donne nel Governo ad interim dell'Afghanistan.

### Riconoscimenti

Insignita della "Gran Cruz de la Orden de Mayo" (1995) dal Presidente argentino

Nominata "Personalità Europea dell'Anno" (1996) dal settimanale cattolico "La vie"

Nominata "Comunicatore Europeo dell'Anno" (1997) dal settimanale inglese "PR Week"

Insignita del **“Premio Principe de Asturias” (1998)** per la cooperazione internazionale da S.A.R. il Principe Filippo di Spagna

Insignita dell'onorificenza del **“Ordine del Principe Branimir” (2002)** dal Presidente della Repubblica di Croazia “per il suo contributo all'indipendenza della Croazia e alla promozione della democrazia”

Insignita del **“Premio Presidente della Repubblica” (2003)** per il suo impegno nella promozione dei diritti umani e civili nel mondo

Insignita del **“Prix Femmes d'Europe 2004”** per l'Italia

Insignita dell' **“Open Society Prize 2004”**

Insignita del **"Premio Bosforo" (2008)**

Insignita dell'onorificenza di **Commendatore della Legione d'Onore (2009)**